

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO
ROMA



I D E N T I T A'

DELLE ISTITUZIONI SALESIANE DI EDUCAZIONE SUPERIORE (IUS)

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale

Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
00163 Roma

INDICE

INTRODUZIONE [nn. 01 - 07]

1. La Congregazione Salesiana e l'educazione superiore
 - Novità della presenza salesiana nell'educazione superiore [01]
 - Origini e scopi comuni [02 - 03]
 - Le Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) [04]
 - Creazione e scopo di uno specifico servizio alle IUS [05 - 07]

2. Finalità e obiettivi di questo documento [08 - 13]
 - Servizio alle IUS [08]
 - Fonte di ispirazione e di orientamento per il progetto istituzionale di ogni singola IUS [09]
 - Convinzioni e propositi [10 - 13]

I. IDENTITÀ DELLE IUS [14 - 24]

1. Natura delle IUS [14 - 17]
 - 1.1 Istituzioni di educazione superiore [15]
 - 1.2 Ispirazione cristiana e carattere cattolico [16]
 - 1.3 Indole salesiana [17]
2. Elementi di identità delle IUS [18 - 24]
 - 1.4 Opzione per i giovani delle classi popolari (I destinatari) [19]
 - 1.5 Comunità accademica impegnata nel progetto istituzionale (II soggetto) [20 - 21]
 - 1.6 Progetto istituzionale salesianamente orientato (I contenuti, i valori) [22 - 23]
 - 1.7 Intenzionalità educativa e pastorale (La finalità) [24]

II. SCELTE OPERATIVE FONDAMENTALI DELLE IUS [25 - 33]

1. Lavoro con un progetto istituzionale [26 - 28]
2. Scelta e formazione permanente dei docenti e dei dirigenti delle IUS [29 - 30]
3. Incidenza nella società [31]
4. Una gestione di qualità [32 - 33]

NOTA SULL'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO

INTRODUZIONE

1. La Congregazione Salesiana e l'educazione superiore

[01] La presenza salesiana nell'educazione superiore è molto recente nella storia della Congregazione fondata da San Giovanni Bosco nel 1874.

Questo fatto rappresenta una novità nell'esercizio e nello sviluppo della sua missione educativa che fino ad oggi è stata fortemente centrata sui livelli dell'insegnamento primario e secondario, con particolare notorietà nel campo della formazione professionale.

[02] St Anthony's College (Shillong, Assam, India, 1934) è stata la prima, tra tutte le istituzioni salesiane, ad iniziare questa nuova strada dell'educazione superiore. Bisogna mettere in rilievo la significatività di questo fatto in termini di visione di futuro e di scelta strategica da parte dei missionari fondatori del College perché la presenza salesiana in India era iniziata appena dodici anni prima e l'iniziativa rappresentava allora una decisione lungimirante e coraggiosa dato lo scenario di frontiera e di avamposto missionario.

[03] Distribuite in vari continenti, oggi le istituzioni salesiane di educazione superiore (IUS) sono oltre la quarantina, e il loro numero è in crescita. Nell'insieme offrono un ventaglio molto differenziato di situazioni e di offerte accademiche. Tuttavia ci sono alcuni elementi abbastanza comuni alla storia delle origini delle singole IUS.

a) Anzitutto, la preoccupazione di dare ai salesiani religiosi una formazione superiore.

b) In secondo luogo, il salto all'insegnamento superiore è conseguenza della crescita e dell'evoluzione di scuole medie e superiori note nel territorio per la loro eccellenza accademica ed educativa.

- c) In terzo luogo, l'urgente bisogno di continuare l'accompagnamento dei giovani proprio nel periodo della loro vita in cui prendono le decisioni più determinanti.
- d) In quarto luogo, c'è in tutte le IUS la volontà di offrire un'opportunità di accesso all'università a tanti giovani svantaggiati per l'inferiorità economica e sociale.
- e) Infine, ma non meno importante, bisogna dire che la giovinezza accomuna tutte le IUS. Ma se i pochi anni di vita non consentono di esibire una tradizione accademica e di ricerca consolidata, è anche vero che le loro giovani forze esprimono una ferma decisione di accreditarsi con i propri meriti.

[04] Sotto il nome di Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) si è voluto radunare tutti i centri d'insegnamento superiore e di insegnamento terziario non universitario di cui la Congregazione salesiana è titolare e responsabile direttamente o indirettamente.

Le differenze sociali, culturali e normative degli Stati fa sì che l'insieme delle IUS presenti una grande diversità. Per il grado accademico ci sono università propriamente dette, centri universitari, facoltà isolate, scuole superiori umanistiche e tecniche.

Molteplice è anche l'offerta di carriere professionali, con predominio di quelle umanistiche, delle scienze dell'educazione e delle tecniche.

Secondo il numero degli studenti ci sono centri con alcune centinaia di alunni, mentre la grande maggioranza né hanno migliaia.

[05] Dinanzi ad un panorama così variegato, il Rettor Maggiore Don Juan E. Vecchi ha promosso, già dal 1997, un servizio della Direzione Generale della Congregazione Salesiana rivolto alle IUS per ricercare le "condizioni generali comuni che assicurino, sia nelle singole istituzioni che nel loro insieme, una presenza salesiana significativa a livello scientifico, educativo e pastorale tra i centri che producono e promuovono cultura nella società".

[06] Questo servizio ha preso forma e concretezza nel *Programma comune per la promozione delle IUS (1998 – 2001)*, risultato dal consenso tra le massime autorità accademiche delle IUS, gli ispettori provinciali responsabili di esse e membri del Consiglio Generale.

Il *Programma comune* è stato poi approvato dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio. Facendo uso delle sue parole, “le istituzioni universitarie salesiane entrano così a far parte della missione salesiana”.

Prospettare e progettare il futuro di questa missione salesiana nel campo universitario era lo scopo fondamentale del *Programma comune*.

[07] Uno dei principali impegni del *Programma comune* è stato quello di definire l'identità delle IUS, cioè di offrire “gli orientamenti generali che consentano ad ogni comunità accademica universitaria di elaborare il proprio progetto culturale – scientifico – tecnologico – educativo – pastorale salesiano”.

Il risultato di questo tentativo è il presente documento, frutto della riflessione di una commissione di rettori, in prima istanza, e poi di un'ampia consultazione tra le comunità accademiche delle IUS in ordine al raggiungimento di un consenso e, soprattutto, della condivisione di una stessa missione.

2. Finalità e obiettivi di questo documento

[08] 1. La finalità e gli obiettivi di questo documento sono:

- a) definire le caratteristiche della presenza salesiana nell'educazione superiore, la sua significatività e la sua portata nella missione della Congregazione;
- b) aiutare le IUS nell'impostazione di un proprio progetto istituzionale;
- c) offrire un indirizzo autorevole e stabile sul quale promuovere, lungo gli anni, da parte del Rettor Maggiore e il suo Consiglio politiche e piani strategici per l'intera Congregazione nel campo universitario.

[09] 2. Però l'aspirazione più immediata di questo documento è quella di diventare fonte principale di ispirazione e di orientamento del progetto

istituzionale con cui ogni singola IUS giustifica, prospetta e realizza la sua “missione” culturale e scientifica, educativa e pastorale come servizio salesiano ad una società concreta di cui essa si sente parte e per la quale s’impegna con tutte le sue forze.

[10] 3. La voluta brevità del testo non deve costituire difficoltà nell’esprimere alcune convinzioni e propositi qui elencati.

[11] a) L’accettazione rispettosa della natura e della tradizione scientifica e accademica proprie dell’Università, e di tutte le sfide e le esigenze di qualità e di eccellenza che essa rappresenta.

[12] b) La duplice volontà della Congregazione Salesiana. Anzitutto offrire ai giovani un servizio di formazione integrale: scientifica e professionale, umana e cristiana. Ma anche attuare ricerche accurate specie sulla realtà giovanile da proporre alle istanze politiche, sociali e religiose responsabili a carattere di stimoli ben precisi per la sua trasformazione.

[13] c) La convinzione della validità di lavorare insieme salesiani religiosi e laici per rendere efficace la volontà qui sopra dichiarata, affidando le responsabilità agli uni e/o agli altri, fondati solamente su criteri di condivisione e impegno nel progetto e sulla competenza professionale.

I - IDENTITA' DELLE IUS

1. Natura delle IUS

[14] Le IUS sono istituzioni di studi superiori che hanno un'ispirazione cristiana, con carattere cattolico e un'indole salesiana. Esse presentano modalità sia dal punto di vista del rapporto con la Chiesa (ci sono quelle pontificie, cattoliche, di ispirazione cristiana) e con la Congregazione Salesiana (ci sono quelle proprie, quelle affidate e quelle a responsabilità condivisa con altri) sia dal punto di vista dei gradi accademici che conferiscono e alle situazioni locali nelle quali sono inserite.

1.1. Istituzioni di educazione superiore

[15] Ogni IUS, in quanto istituzione di educazione superiore, è una comunità accademica, formata da docenti, studenti e personale di gestione, che in modo rigoroso, critico e propositivo promuove lo sviluppo della persona umana e del patrimonio culturale della società, mediante la ricerca, la docenza, la formazione superiore e continua, e i diversi servizi offerti alle comunità locali, nazionali e internazionali.

Di conseguenza l'esigenza del fattore scientifico e accademico è per le IUS la *conditio sine qua non*, e, allo stesso tempo, metodo e stile che caratterizzano la loro natura universitaria.

1.2. Ispirazione cristiana e carattere cattolico

[16] L'ispirazione cristiana delle IUS suppone una visione del mondo e della persona umana radicata e in sintonia con il Vangelo di Cristo, e una comunità accademica che condivide e promuove questa visione.

Nel loro carattere cattolico le IUS manifestano essere nate *dal cuore della Chiesa* e confessano sentirsi *nel cuore della Chiesa* attraverso un legame positivo e leale con Essa come espressione di comunione con la comunità e con i suoi pastori, nella sua manifestazione universale e locale, secondo le modalità espresse dai propri statuti.

Il carattere cattolico rappresenta anche un impegno istituzionale della Congregazione Salesiana al servizio della società e della Chiesa stessa nell'ambito universitario.

1.3 Indole salesiana

[17] I valori dello spirito e della pedagogia salesiana, scaturiti dal Sistema Preventivo vissuto da Don Bosco nell'Oratorio di Valdocco (cf. *Costituzioni della Società di san Francesco di Sales*, 40), arricchiscono la natura, l'attività e lo stile di essere universitari delle IUS. Ciò comporta:

- a) una scelta prioritaria dei giovani, soprattutto delle classi popolari;
- b) un rapporto integrale tra cultura, scienza, tecnica, educazione ed evangelizzazione, professionalità e integrità di vita (*ragione e religione, buoni cristiani e onesti cittadini*);
- c) un'esperienza comunitaria fondata sulla *presenza*, con spirito di famiglia, dei docenti e il personale di gestione tra e per gli studenti;
- d) uno stile accademico ed educativo di rapporti fondato su un *amore* manifestato agli alunni e da loro percepito (*amorevolezza*).

2. Elementi di identità delle IUS

[18] La Congregazione Salesiana, consapevole e rispettosa anzitutto della natura specifica dell'università e delle sue esigenze, si fa presente in essa anche per accompagnare i giovani nel momento più decisivo del loro processo di maturazione, offrendo il suo patrimonio educativo e carismatico. Perciò le IUS si caratterizzano per l'opzione a favore dei giovani delle classi popolari, per le comunità accademiche con una chiara identità salesiana, per il progetto

istituzionale cristianamente e salesianamente orientato e per l'intenzionalità educativo-pastorale.

2.1. Opzione per i giovani delle classi popolari (I destinatari)

[19] Le IUS compiono una scelta preferenziale a favore dei giovani dei ceti popolari, superando ogni impostazione elitaria, non solo rispetto ai destinatari, ma anche nell'orientamento della ricerca e nello sviluppo dei diversi servizi universitari. Questo comporta alcune scelte:

- a) favorire l'accesso all'università dei giovani che provengono dagli ambienti popolari e dal mondo del lavoro;
- b) orientare anche ricerche, docenza, studio e servizi culturali per conoscere meglio la condizione giovanile, specialmente dei settori meno favoriti, e per produrre una sua trasformazione positiva;
- c) formare persone impegnate per la giustizia per avere una società più solidale ed umana;
- d) promuovere nella società proposte formative che incidano nei processi educativi e nelle strategie e politiche giovanili.

2.2. Comunità accademica impegnata con il progetto istituzionale (Il soggetto)

[20] Una istituzione salesiana di educazione superiore si configura come la comunità di tutti quelli che secondo la propria responsabilità accademica e professionale, in sintonia con i valori cristiani e salesiani del *progetto istituzionale* (cf. anche nn. 22 – 23, 26 – 28, 33c), si impegnano nella ricerca della verità e nella missione formativa in modo corresponsabile e aperto alle diverse realtà culturali e sociali.

[21] La comunità accademica di ogni IUS, che garantisce uno stile intellettuale rigoroso e critico, si ispira alla metodologia della interdisciplinarietà sia nella ricerca che nella docenza, del lavoro cooperativo e della corresponsabilità a livello accademico, organizzativo e gestionale; dispone inoltre di una propria

autonomia istituzionale, accademica e di governo nel rispetto della missione affidata dalla Congregazione salesiana, dei vincoli statutari e dei diritti delle persone. Ciò richiede:

- a) *docenti* che integrino competenza professionale per la ricerca, la docenza e l'educazione, sensibilità per il mondo giovanile e capacità di accoglienza e di presenza tra i giovani, impegno per la solidarietà e la giustizia, coerenza di vita con i valori evangelici;
- b) *studenti*, che partecipano come protagonisti e corresponsabili nell'impegno scientifico e culturale, educativo e sociale dell'istituzione universitaria;
- c) un *nucleo di persone* – cioè la comunità salesiana locale o salesiani in stretto rapporto con l'Ispettorato (cf. CG25 80) e laici – che, identificato con la missione e lo spirito salesiano, nell'esercizio della propria responsabilità, sia in grado di guidare la elaborazione e la messa in atto del progetto istituzionale che deve ispirare e accompagnare i processi di ricerca, di insegnamento, di proiezione sociale e di gestione della vita universitaria;
- d) un *ambiente* in cui la persona umana è al centro, nel quale si faccia del dialogo e della collaborazione la base del metodo, nel quale la presenza di maestri-guida risveglia nei giovani l'amore per la verità, per la vita e per gli altri.

2.3. Progetto istituzionale cristianamente e salesianamente orientato (Il contenuto, i valori)

[22] Come le altre università, anche le IUS attuano la ricerca, organizzano l'insegnamento e diffondono la cultura in ordine al saper, al saper fare, al saper essere e al saper comunicare e condividere. Questo lo esprimono in un proprio *progetto istituzionale* universitario (cf. anche nn. 26 – 28 e 33c). Affinché ciò sia cristianamente e salesianamente ispirato e realizzato le IUS devono promuovere:

- a) una concezione della persona umana ispirata al Vangelo che la colloca al centro della vita e che la promuova nella sua integralità;
- b) una coscienza etica fondata sui valori con speciale attenzione alla promozione della giustizia e di una cultura della solidarietà mediante un modello

di sviluppo sostenibile a scala umana, di rapporti di uguaglianza e reciprocità, di qualità della vita;

c) un dialogo tra culture e religioni diverse, tra cultura-scienza-tecnica-professione e fede capace di illuminare cristianamente la realtà e la vita o di inculturare il Vangelo;

d) un'attenzione speciale per l'ambito dell'educazione, per la formazione degli educatori, per il campo della tecnica e del lavoro e per il mondo della comunicazione.

[23] Tutto ciò richiede dalla comunità accademica uno sforzo di costante formazione – scientifica, pedagogica, etica e cristiana –, una riflessione sistematica sull'orientamento culturale del suo progetto istituzionale, e un intenso dialogo interdisciplinare circa le principali sfide della società alla luce dei valori evangelici e del carisma salesiano.

2.4. Intenzionalità educativo-pastorale (La finalità)

[24] Il progetto istituzionale di ogni IUS è guidato da una chiara finalità educativo-pastorale secondo le caratteristiche della pedagogia e della spiritualità salesiana. Questa finalità si esprime mediante:

a) la creazione di un ambiente ricco di valori umani, compreso quello della familiarità;

b) l'impostazione scientifica e rigorosa della ricerca, degli itinerari curricolari e dei contenuti della docenza consoni o aperti ad una visione trascendente della persona umana e della vita;

c) un dialogo interdisciplinare tra le diverse materie accademiche comprese quelle a carattere etico, religioso e teologico;

d) l'offerta di materie curricolari specifiche a carattere etico e religioso in parità di livello scientifico e pedagogico e di valore accademico con le altre discipline dell'itinerario curricolare;

e) una diversità di servizi di attenzione umana agli studenti compresi quelli di proposte esplicitamente cristiane (di evangelizzazione, di formazione cristiana,

di carattere liturgico e sacramentale), di comprensione e dialogo ecumenico e interreligioso, di impegno nel servizio agli altri.

II – SCELTE OPERATIVE FONDAMENTALI DELLE IUS

[25] L'identità disegnata per le IUS diventerà realtà solo se si parte decisamente da una piattaforma di scelte operative: intraprendere le sfide dell'identità attraverso un *progetto* ben definito, porre attenzione alle *risorse umane* come al capitale principale delle istituzioni, perseguire tenacemente un'*incidenza educativa* sugli studenti e nella società, e assicurare una *gestione* efficace che garantisca il sereno svolgimento della complessa vita dell'università.

1. Lavoro con un *progetto istituzionale*

[26] Ogni IUS rappresenta la volontà manifesta della Congregazione Salesiana di essere presente nell'ambito dell'educazione superiore con una specifica *missione*. Essa viene espressa in un apposito *progetto istituzionale* – a carattere culturale e scientifico, pedagogico-educativo e pastorale, organizzativo e normativo – che, rispondendo alle esigenze della realtà locale e dell'università, plasma e applica complessivamente in termini operativi l'identità sopra descritta. Non si può concepire un lavoro rigoroso nell'università da parte delle IUS senza il riferimento e la guida di un progetto istituzionale.

[27] Dall'insieme del progetto istituzionale dovrebbero rendersi evidenti le *caratteristiche specifiche* di ogni singola IUS rispetto alle altre offerte nell'insegnamento superiore dello stesso territorio.

[28] Il progetto si sviluppa progressivamente mediante *piani strategici* e *piani operativi* limitati negli obiettivi e nel tempo.

2. Scelta e formazione permanente dei docenti e dei dirigenti delle IUS

[29] Per affrontare efficacemente la loro missione e ottenere risultati di qualità, secondo la propria identità universitaria cattolica e salesiana, le IUS devono essere molto attente ed esigenti nella scelta dei docenti e dei dirigenti, oltre che nella preoccupazione e cura della loro formazione permanente e dell'investimento costante in essa come unico modo di garantire e sviluppare continuamente le loro competenze professionali, educative e salesiane.

[30] Questo processo di formazione permanente deve promuovere nei docenti e nei gestori un profilo adatto alle esigenze del progetto istituzionale:

- a) la loro *capacità di auto-formazione e di auto-verifica* in ordine ad un continuo rinnovamento nella loro competenza scientifico-tecnologica, culturale, etica ed educativa per poter reagire positivamente davanti a situazioni sociali e culturali e a sfide scientifiche, etiche ed educative sempre nuove;
- b) la loro *capacità di condividere un progetto istituzionale*, di lavorare insieme, di realizzare un vero dialogo interdisciplinare e di guidare processi di ampia collaborazione nella società e nella Chiesa;
- c) una speciale *sensibilità di fronte ai giovani studenti e alla situazione giovanile*, soprattutto dei meno vantaggiati, e una competenza specifica, secondo la loro specialità, per contribuire alla costruzione di una società più giusta e solidale e più aperta allo sviluppo integrale dei giovani;
- d) *l'apertura, l'approfondimento e la coerenza nei valori dell'identità salesiana* che caratterizzano il progetto istituzionale e una rinnovata motivazione vocazionale del loro ruolo nella comunità accademica universitaria;
- e) la *capacità per una gestione* universitaria competente ed efficace.

3. Incidenza nella società

[31] L'esistenza e le preoccupazioni delle IUS si giustificano specialmente per il servizio qualificato alla formazione umana e professionale dei giovani e per l'incidenza concreta che sono in grado di avere nella società in coerenza coi

tratti che configurano la loro natura e identità (cfr. tutto il I). Perché tale incidenza sia reale, si richiede dalle IUS di:

- a) concentrare gli *sforzi su campi di ricerca e di insegnamento scelti* tra quelle aree del sapere più consoni alla missione salesiana;
- b) promuovere *progetti concreti* che stimolino il coinvolgimento di altre forze sociali, educative, economiche locali orientate alla promozione ed educazione popolare;
- c) stimolare la *sinergia* tra le IUS e con altre istituzioni e soggetti sociali, ecclesiali e in particolare della Famiglia Salesiana. Lo svolgimento di questa prassi di sinergia esige, dalle parti che collaborano, una chiara identità istituzionale, uno scopo preciso da raggiungere, un progetto concreto da realizzare, per il quale si assicuri una chiara e precisa impostazione dell'organizzazione e gestione, un attento monitoraggio, la verifica e il controllo del processo e dei risultati.

4. Gestione di qualità

[32] La ricerca, la docenza e la proiezione sociale di ambedue sono i tre compiti principali dell'università che richiedono grande competenza dai docenti addetti. Ma è anche necessaria una *gestione molto accurata* dell'insieme dell'università per creare le migliori condizioni e ottenere un rendimento ottimale nei tre ambiti: ecco qui lo scopo principale di una buona gestione. Perciò tale gestione richiede *competenze specifiche e professionalità* non necessariamente legate nella stessa persona alle capacità per la ricerca e/o per la docenza.

[33] Una gestione di qualità dell'Università, a tutti i livelli, iniziando dai più elevati, richiede:

- a) chiarezza sulla *natura* particolare dell'istituzione e rispetto rigoroso delle *competenze e dei ruoli* personali e/o collegiali, senza però lasciarsi bloccare dalla burocrazia e dalle procedure;
- b) stimolo paziente per la *partecipazione* a tutti i livelli come chiave delle responsabilità individuali e collettive;

- c) considerazione del *Progetto istituzionale* dell'università (cfr. nn. 22 – 23 e 26 - 28) come vera *magna charta* per l'intera comunità accademica, andando anche oltre le esigenze normative degli organismi competenti degli Stati e delle esigenze statutarie proprie dell'istituzione;
- d) articolazione operativa del Progetto in *piani strategici* e *piani operativi* particolari riguardo a scopi, tempi, o aree;
- e) *sistematicità e disciplina* nello svolgimento del Progetto e dei piani;
- f) *verifica* rigorosa e costante delle realizzazioni;
- g) *impostazione austera e flessibile* dell'organizzazione, delle strutture edilizie e delle attrezzature;
- h) *investimento* rafforzato nelle operazioni di successo, rapide *rettifiche*, invece, nei capitoli di insuccesso d'accordo sempre con lo spirito del Progetto istituzionale;
- i) assicurazione delle fonti di *risorse economiche* con particolare impegno nelle vie di *autofinanziamento*;
- j) convinzione nella ricerca di *sinergie* tra tutti i settori dell'università, con le altre IUS, con altre università e soggetti sociali;
- k) *trasparenza e comunicazione* nello svolgimento della gestione dell'università.

Roma 7 gennaio 2003



Don Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA
 Rettor Maggiore

NOTA SULL'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO

1. **1997, 8 dicembre.** La lettera del Rettor Maggiore don Juan E. Vecchi a tutti gli "ispettori salesiani, ai loro consigli, e ai confratelli delle istituzioni universitarie salesiane" in data 8/12/1997 **promuoveva "un servizio** della Direzione Generale rivolto alle istituzioni universitarie salesiane" e affidava "l'incarico di guidare e animare tale servizio" a don Carlos Garulo.

2. **1998, 10-13 luglio.** Il *II Incontro delle Istituzioni Universitarie Salesiane (IUS)* ha radunato a Roma tutti i rettori (30), i rispettivi superiori provinciali salesiani (14) primi responsabili di tali istituzioni, il Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana e 8 membri del suo Consiglio. Lo scopo dell'assemblea era di *concordare un piano di azione* triennale il cui svolgimento aiutasse a definire il futuro delle IUS. Così è nato il **Programma comune per la promozione delle IUS (1998 – 2001).**

Progressivamente un buon numero di iniziative previste sono state portate a termine in modo che alla conclusione del periodo previsto (luglio 2001) si possano presentare al Rettor Maggiore e al suo Consiglio i risultati già ottenuti:

- un *rapporto* e la rispettiva *diagnosi* sulla situazione delle IUS,
- un documento che definisca l'*identità* delle IUS,
- una proposta di *politiche per la presenza salesiana nell'educazione superiore* per il prossimo futuro.

3. Rispetto alla definizione dell'**identità delle IUS**, il *Programma comune* chiedeva di:

a) redigere da parte di una apposita commissione un **documento-bozza** di quest'identità (cfr. punto 1111). Lo stesso Programma indicava gli *aspetti principali da curare* (cfr. punto 111):

- il carattere *universitario* delle IUS;
- l'ispirazione *cristiana* e il carattere *cattolico*;
- i criteri, l'impostazione e il funzionamento delle IUS in sintonia con la *missione salesiana*;
- la *competenza professionale* per la docenza, la ricerca e la proiezione sociale (estensione universitaria);
- la *proiezione efficace* delle IUS nella chiesa locale, nella congregazione salesiana, nel campo universitario e nella società;
- il *coinvolgimento* ai diversi livelli di altri soggetti sociali ed ecclesiali, in particolare dei membri della Famiglia salesiana.

b) sottoporre tale documento-bozza ad una **consultazione** delle IUS, prima di essere presentato all'approvazione del Rettor Maggiore.

4. **1999, febbraio – 2000, aprile.** Per il raggiungimento dello scopo definito dal *Programma comune* è stata costituita la **Commissione per gli orientamenti generali.**

a) La Commissione era **formata** da: Luciano Bellini (rettore UPS, Ecuador), Afonso de Castro (direttore Faculdade Salesiana, Lins-Brasile), Cyril De Souza (India, professore all'UPS di Roma), Walter Cusinato (direttore ISRE, Venezia), Antoni Domenech (consigliere generale per la pastorale giovanile, Roma), Carlos Garulo (delegato del Rettor Maggiore per le IUS), Leonardo Santibáñez (vice gran cancelliere UCSH, Cile), Félix Serrano (rettore Università Mesoamericana, Guatemala).

b) Sulla base dei contributi offerti da tutti i membri la Commissione, la stesura della "**prima redazione**" è stata affidata ai seguenti membri: Walter Cusinato, Antoni Domenech, Carlos Garulo con la collaborazione di Severino De Pieri (preside SISF), i quali hanno svolto i lavori a Venezia, 29-30 settembre 1999.

c) Il testo della prima redazione è stato di nuovo sottomesso all'approvazione dell'intera Commissione, che ha concluso i lavori nell'aprile 2000.

5. **2000, giugno- 2001, febbraio.** In occasione della Conferenza 2000 delle IUS su "Il potenziale della nostra sinergia", tenutasi a Quito, Benediktbuern e Bangkok, è stata presentata a **consultazione** la bozza di documento per sottometterla poi alla lettura, riflessione e dialogo all'interno delle comunità accademiche per migliorarne la proposta.

6. **2001, luglio 13 – 17.** In occasione del **III Incontro delle IUS**, tenutosi al Salesianum (Roma, Casa Generalizia) è stato presentato in Assemblea questo documento che ha incorporato gran parte delle osservazioni e proposte fatte dalle IUS alla Commissione.

7. **2002, luglio.** Questo stesso testo è stato **presentato al Rettor Maggiore**, Don Pascual Chávez, e al suo Consiglio in attesa della sua approvazione e pubblicazione ufficiale.

8. **2003, gennaio 7.** Il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno **approvato all'unanimità** il documento "Identità delle istituzioni salesiane di educazione superiore (IUS)" insieme a quello delle "Politiche per la presenza salesiana nell'educazione superiore, 2003 - 2008" in ordine al raggiungimento di quell'identità ancora ideale.